Martedì 24 Novembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 281.

L'EDUCAZIONE MORALE

Gli attuali scandali bancari in Italia, che condussero nelle carceri giudiziarie notabilità di commendatori e di cavalieri, persuadono la necessità di preparare in questo bel paese un ambiente di moralità pubblica e privata. Invano fatichiamo a diffondere l'istruzione in tutte le classi sociali. Alla diminuzione degli analfabeti non segue quella dei delinquenti. Nella Repubblica Svizzera contermine non si sente necessità di stendere reti di questurini, nè di guardie municipali e rurali. Ivi il popolo, nato ed educato nell'atmosfera della onestà pubblica e privata, da sè, senza stimoli ufficiali, veglia alla osservanza delle leggi e dei regolamenti. Mentre in Italia è quasi vanto la frode alle leggi doganali, onde il vasto e sfacciato contrabbando, onde la violazione generale di leggi e regolamenti sulla caccia e sulla pesca.

Sono inutili istruzione popolare e sermoni per inculcare al popolo il dovere di far osservare esattamente leggi ed ordinanze riguardanti l'ordine pubblico. Il nostro popolo dalla fanciullezza contrae l'abitudine di devastare le proprietà pubbliche e private.

L'educazione vera, la consuetudine dell'ordine e del rispetto alle leggi votate liberamente dalla maggioranza del popolo, possono solo frenare questi disordini, che, dalle cose piccole, grado grado salgono alle malversazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, dei Luoghi Pii. Bisogna coprire l'Italia d'una rete di associazioni che si propongano di educare il popolo, pigliandolo dalla fanciullezza, all'ordine fisico e morale, come fanno nei paesi di rigidi costumi le Società di temperanza. Solo con tali consuetudini d'ordine e di benevolenza il popolo italiano potrà essere sottratto alle male arti della *camorra* che sale sino alle sommità governative e della *maffia*, infestanti ogni persona.

Questa rivoluzione morale sarà lenta ed umile, ma, incominciata da' poveri principî, diventerà la religione del popolo lavoratore e delle famiglie tranquille fidenti nel Governo, anch'esso maestro di moralità. Questi principî devono essere guida indispensabile agli elettori liberi nel rinnovamento del Parlamento e dei Consigli Provinciali o Comunali, e delle amministrazioni delle Associazioni private. Onde per tal modo senza scossa si andrà trasformando lo spirito e l'indole del popolo italiano.

Gabriele Rosa.

AFRICA

In soccorso dei prigionieri.

Roma 23 — A mezzo di un avviso telegrafico al nostro rappresentante in Aden, il presidente del Comitato centrale della Croce Rossa ordinò al De Martino, che dirige la spedizione di soccorso inviata da Zeila, incontro ai prigionieri, di rimettere subito a ciascun sottufficiale liberato 40 lire e 20 lire a ciascun soldato; per gli ufficiali furono date istruzioni al fine di offrire loro le somme necessarie.

Si è disposto per l'invio a Zeila di altre quattordici casse di oggetti vari di grande necessità, fra cui tremila paia di calze e altrettanti fazzoletti e berretti. Fu pure stabilito che, allorquando la carovana incontra i primi prigionieri, mandi subito corrieri alla costa affinchè i nomi dei liberati siano telegrafati in Italia.

I prigionieri non saranno giudicati.

Roma 23 — Non è vero che il Ministero della guerra intenda sottoporre a un interrogatorio i prigionieri per esaminare le responsabilità che possono pesare sovr'essi. I prigionieri non saranno molestati.

La situazione nell'Eritrea.

Roma 23 — Notizie da Massaua recano che tanto nell'interno della colonia quanto ai suoi confini regna tranquillità perfetta.

A Cheren, Saganeiti, Gura, Adi-Cajè e Cassala continuano i lavori di fortificazione, si riparano le strade danneggiate dalle intemperie e si costruiscono dei piccoli tronchi di ferrovia.

La prima compagnia del Genio lavora, rinforzata da un distaccamento di operai borghesi, sulla strada rotabile Asmara-Ghinda; la quarta sulla via che da Sabarguma conduce a Ghinda; la terza sulla strada camelliera Meya-Adi-Cajè, riattandola per la terza o quarta volta.

Si calcola che verso la fine di dicembre le nostre opere di difesa al di qua del Mareb saranno completamente finite e perfettamente sistemati tutti gli affari della colonia.

Appena il governatore, generale Baldissera, sarà ritornato in Italia, per riassumere il comando di un corpo d'esercito, il generale Viganò assumerà il comando delle truppe e la direzione degli affari coloniali, col titolo di vice governatore. Quale capo di stato maggiore rimarrà in Africa il colonnello Valeris, che anche presentemente esercita tale funzione.

Menelik vuole tecnici ed artisti italiani.

Roma 23 — Si assicura che Menelik farà venire dall'Italia ingegneri, tecnici ed artisti, volendo creare stabilimenti nello Scioa, aprirvi strade e gettar nuovi ponti.

I tributi degli indigeni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la tabella dei tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene dell'Eritrea per l'esercizio 95-96.

Pagheranno in complesso L. 291,531, così suddivise: Samaar 63,580 — Saho 7300 — Minifere 3100 — Donkalè 7900 — Isole 7400 — Cheren 120,950 — Oculè Cusai 42,000 — Amasen 29,000 — Deca Tesfa 2200 — Seraè 8100.

La quota minima è pagata dalla tribù Nabara del Samaar in lire 120; la massima dalla tribù dei Beni-Amer di Cheren in lire 60,000.

Ritorno dei Sovrani a Roma

Roma 23 — Stamane alle 9.40 sono arrivati il re e la regina. Avevano entrambi ottimo aspetto. Li attendevano Rudinì, Visconti Venosta, Costa, Brin, Pelloux, Luzzatti, Bonin, Mazziotti, Ronchetti e tutte le altre autorità. I Sovrani si recarono al Quirinale, dove il re ebbe un colloquio con Rudinì.

Il sottosegretario di Stato agli interni

Roma 23 — Con regio decreto in data di oggi il comm. avvocato Ottavio Serena, consigliere di Stato e deputato al Parlamento, fu nominato sottosegretario di Stato per l'interno.

La *Tribuna* constata che l'on. Di Rudinì, nominando l'on. Serena a sottosegretario di Stato, ha saputo resistere a tutte le pressioni, le aspirazioni e gli assedii dei giolittiani e degli zanardelliani, essendo l'on. Serena uomo della antica purissima Destra fedele alle tradizioni di Spaventa.

Un'intervista con Schweinfurth sulle cose d'Africa

Ugo Sogliani, corrispondente da Berlino del *Corriere della sera*, s'è recato ad intervistare l'illustre viaggiatore africano Schweinfurth, che conosce l'Abissinia intimamente, per sapere « che cosa ne dice del trattato di Adis-Abeba ».

Lo Schweinfurth disse di congratularsi coll'Italia per la pace conclusa; poi, venendo a parlare delle provincie che ci resteranno, così si espresse:

« ... Nel Seraè e nell'Oculè-Cusai il terreno buono e per gli indigeni e per i coloni italiani, non manca. Ciò non mi dicano, di no! L'ho visto io! Ed ecco le mie fotografie, i quattro grossi volumi di mie fotografie, di cui una copia ce l'ha re Umberto... Già, a Godofelassi, per esempio, c'è della buona terra, della terra nera... I primi tentativi di colonizzazione, nel terrore, nell'ansia della guerra, sono andati a male. Ma il colono italiano tornerà, verrà spontaneo, quando saprà che la pace è sicura, che nessuna razzia turberà il suo lavoro... Io credo che, senza esagerare, si potrà formare una buona colonia agricola di ventimila italiani...

— Ma, per dare sviluppo a Massaua, per accentrarvi altri commerci, che cosa consiglierebbe lei?

— Il meglio sarebbe di fare di Massaua un porto franco. Ed anzi, nelle trattative commerciali con Menelik, io crederei bene che l'Italia gli facesse tutte le facilitazioni possibili.

I metodi di Governo dell'on. Crispi e dell'on. Rudinì, secondo il giudizio di un socialista.

Nell'ultimo fascicolo della *Rivista popolare di politica lettere e scienze sociali*, diretta dall'on. N. Colajanni, è comparso un articolo di Saverio Merlino, dedicato ai rapporti fra l'Estrema Sinistra e il paese, nel quale troviamo le seguenti parole:

« E' vano dissimularlo. Il Ministero « Rudinì non solo non offre in questo « rispetto *(della persecuzione al socia-« lismo)* niente di meglio del Ministero « Crispi; ma rappresenta anzi un peggio-« ramento, perchè se con un Crispi al « potere i mezzi di governo di cui egli « si serviva potevano parere transitori; « quando questi stessi mezzi, cioè la « stessa sistematica violazione di ogni « libertà, sono adoperati da un uomo « moderato e per giunta galantuomo, « come dicono che sia l'on. Rudinì, essi « divengono *il sistema ordinario di « governo* ».

Benissimo detto; ma intanto vediamo l'on. Cavallotti e i suoi luogotenenti di provincia perseverare nel loro mestiere di capitani e armigeri di ventura al servizio del « violatore di ogni libertà »; e vediamo qualcuno di questi luogotenenti fare persino il pagliaccio — seguendo del resto ciò che natura gli detta dentro — nella speranza che gli frutti di ottenere dalla benignità del marchese padrone l'elemosina di non essere abbandonato nelle prossime elezioni.

Le ultime proibizioni.

All'on. Badaloni di tenere una conferenza a Vittorio.

All'on. Turati di tenere a Strona (Biella) una conferenza in contradditorio col deputato Garlanda.

L'aumento del prezzo dei cereali

Un importante articolo economico contiene la *Novoje Wremya*, e di grande attualità, ora che anche nelle città italiane va aumentando il prezzo del pane. Dopo aver detto che la Russia e l'America seguitano a farsi una gran concorrenza nell'esportazione dei cereali, ma che l'America *tende a prevalere* in causa dell'enorme distesa dei suoi fertili terreni, soggiunge che l'aumento fu deciso a Nuova York e fu determinato dalla reazione che si vuole fare contro i ribassisti, i quali, da parecchi anni in qua, tenevano il campo.

I rialzisti hanno per loro il momento buono, poichè i raccolti furono cattivi per tutta l'Europa. Questo movimento ascensionale è potentemente aiutato dalle Borse dei cereali di Londra e Berlino, ciò che permette di credere sia duraturo.

Inutile aggiungere che farà guadagnare somme enormi ai grandi negozianti di cereali, i quali, prima di accordarsi per l'aumento, fecero acquisti enormi.

Il giornale russo suggerisce una maggiore estensione delle Associazioni agricole, collo scopo di elimare gli intermediari del commercio del grano, ai quali si devono tutti gli accordi palesi e segreti, che poi ricadono sulle spalle del popolo.

Bisognerebbe pure pensare ad una migliore organizzazione delle Borse dei Cereali, le quali potrebbero rendere più elastica la contrattazione, e perciò si verrebbe a raggiungere un maggior grado d'indipendenza verso le grandi Case fornitrici.

La Marina italiana giudicata in Francia

L'ex ministro francese di marina Lockroy, così parla della marina italiana nel suo libro *La marine de guerre*:

« L'Italia non si è mostrata nè meno attiva, nè meno intelligente, nè meno patriotica. Benchè alle prese con difficoltà finanziarie spaventevoli, nulla ha trascurato per avere dei porti da guerra e una flotta. L'Italia ha reso Spezia tanto forte quanto Tolone; ha cominciato a stabilire a Taranto un arsenale che sorveglierà la Tunisia. Con la sua fortezza della Maddalena, l'Italia ha intercettato la via della Francia in Algeria, nello stesso tempo che minaccia la Corsica ».

L'Italia ha avuto dei ministri di marina che il signor Lockroy chiama *de très grands ministres*.

« Tutti sono d'accordo sulla bellezza del suo materiale. L'Italia ha costruito le navi da guerra più rapide, ha prevenuto da lungo tempo le scoperte d'artiglieria, i nuovi esplosivi, e si è premunita contro i pericoli. Molto probabilmente, di tutte le marine d'Europa, quella italiana è più preparata a una guerra immediata e offensiva.

« L'amministrazione, riorganizzata, ha semplificati i servizi, specializzandoli. L'amministrazione ha realizzato la sua autonomia ».

Ed a pagina 384:

« L'Italia, pur senza denaro, ha fatto per la marina miracoli di ingegno e patriotismo, giungendo ad organizzare la flotta la *meglio costruita* e la più pronta a mobilizzarsi ».

Ed a pagina 115:

« Si è colpiti studiando l'Inghilterra e l'Italia dei progressi enormi realizzati da queste due potenze dall'organizzazione delle loro amministrazioni centrali e degli arsenali. Nulla è stato trascurato per la semplificazione dei servizi ».

Il commercio con la Francia

La Camera di Commercio italiana di Parigi notifica che durante i primi dieci mesi del 1896 la Francia importò merci italiane per valore di franchi 106,281,000 ed esportò merci francesi in Italia per valore di franchi 95,531,000. Dal confronto coi primi 10 mesi del 1895 risulta maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 15,183,000 ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per franchi 15,556,000 (commercio speciale).

Dimostrazioni "spontanee"

Scrive la *Tribuna*:

« Da una prefettura del Regno ci si scrive che tutti i sindaci di quella provincia sono stati, per incarico del Ministero dell'interno, interrogati sulla impressione che la notizia della pace con Menelick ha prodotto nei loro amministrati.

E fin qui nulla di male. Il Governo ha ben diritto di conoscere quale sia il giudizio della opinione pubblica sugli atti suoi.

Ma il bene cessa, ed il male viene subito dopo, quando alla domanda legittima di questo notizie si aggiunge l'espressione del desiderio che le Giunte, e possibilmente i Consigli, siano prudentemente indotti ad inviare *i loro voti al Governo*. I loro voti *tout simple* — che poi nella muta eloquenza delle burocratiche, insinuazioni significano: i loro plausi — non potendosi immaginare che da Palazzo Braschi si eccitino gli enti locali a presentare al Ministro dei *voti* che suonino biasimo, od anche solo censura.

Noi non faremo osservazioni critiche su questo incoraggiamento ai Comuni di mescolare la politica nelle amministrazioni loro; amministrazioni che in genere hanno troppo bisogno di essere curate e migliorate senza che distrazioni più o meno partigiane vengano a turbarle.

Ma ci limiteremo a segnalare il fatto, non fosse altro che per mettere un po' d'acqua nel vino *degli ufficiosi*, ringalluzziti dal piacere di poter ornare le loro colonne coll'annunzio di telegrammi e di indirizzi, la cui spontaneità per lo meno ha bisogno di esser posta in quarantena ! »

Minatori divorati dagli antropofaghi

S. Francisco 23 — Gl'indigeni delle isole di Salomone hanno ucciso e divorato undici minatori bianchi. Alcuni di questi furono arrostiti vivi. L'intera tribù ha preso parte all'eccidio di quegli infelici.

IL CORREDO D'UN CANE

Una caratteristica illustrazione del lusso insensato, che alcune dame usano pei loro quadrupedi *enfants gâtés*, ci vien data dalla *Social Gazette* di Londra. Questo giornale garantisce dell'autenticità del conto seguente che pochi giorni fa una dama ha pagato ad un *sarto di cani* alla moda:

Collare ferrato e braccialetto d'argento franchi 13.60, sei camicie da notte 9.60, due paia scarpe buone 6.40, due paia scarpe di gomma 6.40, un abito da passeggio 5.20, *une matinée* 5.60, un abito da società con bordure in oro 24, un soprabito foderato in pelliccia 16. In tutto franchi 86.80.

Altro che la « vergine cuccia » del Parini !

L'uragano del Montenegro

I dispacci *Stefani* hanno annunciato alcuni giorni fa un terribile uragano scatenatosi nel Montenegro.

Come tutto quanto accade nella patria della principessa di Napoli interessa l'Italia, stralciamo da una corrispondenza da Cettinje i seguenti particolari del fatto:

« Mente d'uomo non ricorda tra noi uragano più spaventevole, più terribile nei suoi effetti, di quello scatenatosi per due giorni e una notte consecutivi, non solo sull'intero Principato, ma nelle vicine Bocche di Cattaro, nell'Erzegovina e nel sangiacato di Novibazar.

Descrivervi i minimi particolari dell'immane disastro è impossibile. Tutti i nostri maggiori fiumi quali la Rijeka, la Moraca e la Zeta, che sboccano nel lago di Scutari, in parte anche la Bojana, uscirono dai loro letti, inondando estesissimi tratti delle circostanti pianure, travolgendo nell'impetuoso corso case, capanne, alberi, grandi quantità di bestiame, e, purtroppo, anche esseri umani. Interi villaggi sono tutt'ora sott'acqua. Sinora si deplorano 13 vittime, ma si suppone che il numero debba essere maggiore.

Appena pervenne qui la notizia del terribile disastro, ad onta del tempo pessimo e della quasi totale interruzione delle comunicazioni, il principe Nicolò, con alcune persone del seguito, partì pei luoghi ove il pericolo era maggiore, dirigendo egli stesso l'opera di salvataggio.

Il danno è enorme, e viene valutato a circa tre milioni di fiorini. Continaia di famiglie, specie nella valle della Zeta, sono ridotte nella più squallida miseria. Moltissime hanno perduto tutto, dalla capanna al misero raccolto salvato per l'inverno. Il nostro Governo fa di tutto per lenire tanta iattura, ma pur troppo gli scarsi mezzi di cui dispone saranno insufficienti a provvedere convenientemente a tanti infelici che si videro in poche ore distrutto tutto quanto possedevano.

Le notizie che giungono da Visegrad e Gorazda, capiluoghi siti sul confine tra la Bosnia e il sangiacato di Novibazar, non sono meno tristi e disastrose. A Visegrad, straripparono la Drina e il fiume Lim. Ben 156 case vennero totalmente distrutte dall'acqua; tutti i ponti sono distrutti; a Gorazda, ove straripò la Foča, e la Praca, confluenti della Drina, vennero distrutte 21 case e il grande ponte strategico di ferro. I villaggi di Bielina, Lindovia, Salatou, Salce e Velino, sono tutt'ora tutti sott'acqua. Il paese di Dvorod è totalmente distrutto, così pure il ridente villaggio Franz-Josefsfeld — una colonia tedesca — ha in piedi soltanto due case.

A Ruda il fiume Lim distrusse completamente 62 case e ne danneggiò grandemente altre 50.

I danni sono immensi, si calcolano ad oltre 10 milioni di fiorini.

Il numero delle vittime sinora constatato è oltre 50; nel solo villaggio di Iania perirono 14 persone, fra cui due gendarmi. Sul luogo del disastro si trovano da due giorni il governatore civile della Bosnia, barone Kutscher, e il capo della polizia provinciale barone Polinari. Interi battaglioni di soldati sono impiegati nel salvataggio. Il fiume Lim arrecò pure immensi danni a Prieboj e Priepolje nel sangiacato di Novibazar, ove andarono distrutte numerose case e si deplorano anche vittime umane ».

Quanto costa allo Stato una famiglia di alcoolisti?

E' una domanda che è stata fatta nel campo serio della statistica e dell'antropologia, ed ecco, secondo il professore Pellmann di Bonn, quali sono le conseguenze dirette e immancabili dell'alcoolismo.

Una donna morta alcoolica al principio di questo secolo. La sua posterità fino ai nostri giorni conta 834 individui. Si è potuto ricostituire la vita di 709 di essi; ed ecco il risultato: 106

nacquero illegittimamente, cioè fuori del matrimonio; 162 *furono mendicanti*; 64 *vissero come ricoverati negli Ospizi* di carità; 181 donne condussero una vita di disordini; 76 furono condannati per delitti gravi o tentativi di reati, e 7 sono stati condannati per assassinio. In 75 anni questa famiglia costò allo Stato germanico, fra soccorsi, mantenimento nelle prigioni, danni causati, la somma di 6,250,060 franchi.

E pensare che si comincia ad essere alcoolisti con due soldi di acquavite o di qualsiasi altro liquore!

IL TERREMOTO IN STIRIA

Graz 23 — In tutti i luoghi della Stiria inferiore furono avvertite parecchie *scosse* di *terremoto*. Le *scosse*, in senso ondulatorio, erano accompagnate da forti boati sotterranei.

Il processo per l'uccisione di un prete libertino

Assoluzione.

Abbiamo accennato nel *Friuli* di giovedì scorso a quell'interessante processo che si doveva svolgere alle Assise di Spalato contro i coniugi Marco e Iva Renich, accusati di aver ucciso il parroco del loro villaggio, Bisco, in quel di Sign, in Dalmazia.

Molti fatti avevano dato autorità alla voce pubblica, che accusava il parroco don Pietro Kovacevich di avere troppo amore per le *gonnelle*. La maestrina del luogo s'era accorta di divenir madre, e accusava esplicitamente il prete di averle usato violenza. Altre donne *dicevano che il parroco in Chiesa, invece* della dottrina, insegnava la..... modestia alle donne e alle fanciulle, tanto che queste avevano finito col non frequentarla.

L'autorità vescovile di Spalato aveva avviato un'inchiesta, dalla quale il prete risultò innocente come una colomba. Ma l'autorità giudiziaria, che aveva ricevuto la denunzia dalla maestrina violentata dal prete e resa madre, non si accontentò delle risultanze dell'inchiesta ecclesiastica, e stava avviando una *inchiesta per conto suo, quando avvenne* l'uccisione del Don Giovanni in abito talare, in circostanze molto drammatiche. Una donna, la Iva Renich, per difendere il suo onore, inferiva al prete una coltellata nel ventre, in seguito alla quale questi dopo pochi minuti moriva.

Il processo incominciò venerdì dinanzi alle Assise di Spalato e durò due giorni. Il processo fu tenuto a porte chiuse. Un corrispondente di Spalato così telegrafa sull'ultima udienza di sabato nella quale fu pronunciata la sentenza:

« *Oggi* è terminato il processo contro i coniugi Marco e Iva Renich, accusati di omicidio nella persona del parroco di Bisco, don Pietro Kovacevich. L'accusata, *una giovane e bella donna* di 25 anni, sostenne recisamente di essere stata lei ad uccidere il prete. Narrò che era stata perseguitata per ben due anni dal prete, con proposte disoneste. Quel giorno, il 29 giugno a. c., il parroco entrò nella sua casa, l'aggredì e la buttò a terra, malgrado le sue grida e le sue preghiere. Allora, afferrato un coltello, non restandole altra via di salvezza, inferse al suo assalitore una coltellata nel ventre. L'assunzione delle prove e delle testimonianze rivelò fatti scandalosissimi. La condotta morale del defunto prete venne descritta da tutti i parrocchiani sotto i più foschi colori.

Il P. M. sostituto procuratore di Stato, Barich, *espressamente* delegato dal Tribunale di Zara, fu molto oggettivo nella sua requisitoria.

L'avv. Ercolano Salvi pronunciò una splendida arringa di difesa, scalzando ad una ad una tutte le argomentazioni dell'accusa.

I giurati, dopo breve deliberazione, risposero *no* all'unanimità a tutti i quesiti proposti. Perciò i coniugi Marco e Iva Renich furono dichiarati assolti dall'accusa, riconoscendosi avere l'Iva Renich agito nell'esercizio della legittima *difesa* della libertà personale. Furono tosto prosciolti.

La cittadinanza è soddisfattissima del verdetto dei giurati ».

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Un sonetto della signorina Rina Viglesio, che fa parte di una raccolta dedicata ai fiori.

Il giglio.

Calice d'alabastro, a cui nel fondo
l'aurato stame come fiamma brilla;
mistico fior, che adorni il verecondo
verginal nome, il seno tuo distilla

un profumo, che sale al ciel fecondo
come olezzo d'incenso. A la pupilla
mia rapita tu sembri, in questo mondo,
la lampada votiva ove scintilla

la fiamma sacra ai celestiali ardori.
Tu non sei nato per morir d'intenso
gaudio, su un core, fra le danze liete;

ma ne gli orti silenti o le secrete
penombre d'una chiesa. Io spesso penso,
che come te nel ciel sien tutti i fiori.

×

Cronache friulane.

Novembre (1210). Il cavaliere Ermanno di Moruzzo viene creato marchese dell'Istria.

×

Un pensiero al giorno.

Si dice che il tempo è un gran maestro: il male è ch'egli ammazza i suoi allievi.

×

Cognizioni utili.

Travaso del vino.

È meglio travasare il vino a luna calante o a luna crescente?

L'esperienza dimostra ch'è indifferente travasare sotto qualunque fase della luna, la quale non ha in questa, come non l'ha nelle altre faccende rurali e domestiche, alcuna influenza.

Invece di guardare alla luna bisogna piuttosto guardare all'andamento del tempo, e non travasare mai se non sia tempo freddo e secco.

×

La sfinge. Anagramma.

Ogni cosa m'è cara se sia tale.
È parola latina, o mio lettore.
Non saresti così se avessi l'ale.
Noi siamo necessari al pescatore.
È motto tal ch'ognor spiace al mortale.

Spiegazione del monoverbo precedente.
TRAMESTIO (*tra mesti o*).

×

Per finire.

Pantolini, rincasando improvvisamente, sorprende sua moglie in flagrante.....

— Quale imprudenza, signora! Se invece di me fosse entrato un altro!!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Paularo, 22 novembre.

Querimonie.

Nell'ultima seduta di questo Consiglio comunale, il consigliere Olama Lazzaro fu Daniele, ex abbonato del *Cittadino Italiano*, ha fatto inserire nel Verbale i suoi lamenti, perchè « in un giornaluccio provinciale » *(Il Friuli)* venne fatto segno a pubbliche censure.

Qual novello Giove, suo primo pensiero era quello di fulminare « giornaluccio » e corrispondente temerario, ma poi, rammentandosi di Spaccamonti, pensò bene d'imitare il piffero di montagna; così i suoi bellici bollori terminarono col dire a' suoi colleghi ch'egli si associava *col signor* Dante ove disse *« non mi curo di essi, ma guardo e passo »*; precisamente come lui stesso è passato sulla parola data, cosa questa però che il *signor* Dante non si è *sognato mai d'insegnare*, e nemmeno il suo *amigo* Virgilio.

Se il messere non vuol esser segnalato colla pubblica stampa, tralasci di portare nelle faccende pubbliche le sue rodomontate, e non eserciti il mandato affidatogli coll'unico scopo di dar *sfogo* agli astî suoi personali. *Ego.*

La tramvia a vapore Gorizia-Aquileia. Il *Mattino* di Trieste pubblica la notizia che il Ministero dell'interno ha già approvato la costruzione di un nuovo ponte sull'Isonzo ed incaricherebbe in breve gli organi tecnici dipendenti di compilare il relativo progetto di dettaglio. Il ponte sarebbe costruito in vicinanza all'attuale ponte ferroviario di Gorizia, e precisamente in continuazione della strada erariale di Piedimonte, là dove esiste presentemente il traghetto.

Il ponte, di una lunghezza di circa 185 metri, verrebbe costruito su tre pilastri, e per la maggior parte in ferro. Il costo approssimativo ammonterebbe a ben 230 mila fiorini.

Con la costruzione di questo ponte, la distanza fra Gorizia e Gradisca verrà abbreviata di 2500 metri; l'accorciamento fra i Comuni di Merna, S. Andrea, Vertoiba, San Pietro, ecc., sarà naturalmente ancor maggiore.

Il coltello. Scrivono da Tolmezzo, 22 novembre:

« Ieri sera alle 11 nel paese di Cedarchis alcuni giovinastri fecero baldoria; fra questi certo P. L. (così dice l'opinione pubblica ed il ferito) colpì col maledetto coltello al fianco destro certo Morassi Giovanni d'anni 22 di Cedarchis. La ferita venne giudicata grave con pericolo di vita: è rientrante in cavità per circa tre centimetri, interessante gl'intestini.

Ho visto il povero padre del ferito, disperato, piangente, minacciare un fratello *dell'accoltellatore*, di *feroce* vendetta, qualora il loro caro venisse a morire. Invero faceva pietà. Avrei voluto fosse presente qualche omenone che batte le mani ad ogni amnistia, elargita ai ladri ed agli assassini, per vedere quale impressione gli avrebbe fatto quel pianto.

Ma sì — così va il mondo — ad una povera donna che viene dall'estero in patria, per mezzo chilo di zucchero si infligge una grossa multa, reluibile col carcere, e non si trova modo di arrecarle alcun conforto — ad un ladro, ad un omicida, invece, si accordano sei mesi di *sconto*. Non discuto, non disapprovo, constato il fatto per poter dire poi: la società è quale avete voluto averla, signori moralisti da burla ».

Quanto paga d'imposte il Friuli austriaco? Scrivono da Gorizia:

« Veramente noi passiamo per i pitocchi dell'impero; però in fondo diamo al sovrano erario un bel soldo di imposta fondiaria diretta, e veramente, tutto compreso, fiorini 356,532, dei quali Gorizia, fra città, pomerio e distretto capitanale, 194,494; Gradisca 169,611; ed appena 73,427 i distretti capitanali slavi di Tolmino e Sesana ».

I buoi del padrone. Cossun Santo, colono del signor Bertoli Giuseppe di Palazzolo dello Stella, vendette per lire 800 due buoi di proprietà del suo padrone, che egli aveva ricevuti in consegna, per cui fu deferito all'autorità giudiziaria.

Borseggio. Verso il mezzodì del 18 corr. in Sandaniele, in pubblico mercato, ignoti prestigiatori fecero sparire dalla tasca della giacca di Spizzo Leonardo un portafogli contenente lire 142.

Piccoli furti. Bressan Vittoria, Tognat Ida Maria, Jetri Erminia e Bidoni Giulia, da San Giorgio di Nogaro, furono denunciate perchè tagliarono ed asportarono legna per un valore di lire due, dal bosco aperto di Cristofoli Angelo.

— Bressan Luigia da San Giorgio di Nogaro, fu denunciata per furto di legna del valore di centesimi 80 in danno di Tonini Emilio.

— Zeppino Teresa da Manzano fu denunciata per furto di cavoli del valore di centesimi 60 in danno di Passoni Giuseppe.

Pollicoltura. Ignoti di notte dal pollaio di Redeon Maria di Porpetto rubarono 9 tacchini del valore di lire 25, e da quello di Candotti Michele due oche del valore di lire 8.

Disgrazia. Certo Benedetto Cedran d'anni 23, muratore, lavorando nell'*interno del camino* dello stabilimento di tessitura in Rorai Grande, di proprietà del Cotonificio Veneziano, cadde dall'altezza di tredici metri riportando frattura alla base del cranio con commozione cerebrale, per cui venne trasportato all'ospitale in fin di vita.

Morte improvvisa. A Pordenone certo *Osvaldo* Chiarot d'anni 86 era andato a dormire su un fienile in borgo Colonna. Durante il sonno venne colpito da apoplessia e rimase cadavere.

Cominciano bene! Baracchini Riccardo, Baracchini Umberto, Piemonte Giuseppe, d'anni 14, Piemonte Emilio d'anni 10, Taboga Domenico d'anni 13, e Forte Pietro d'anni 12, furono denunciati, perchè introdottisi di giorno nel fondo aperto di Aita Giacomo di Buia, tagliarono una quantità di piante pel valore di lire 10, che non poterono poi asportare perchè sorpresi dal proprietario.

UDINE

(La Città e il Comune)

Come sarà il prossimo inverno? Migrazioni precoci di uccelli. Non si crede più tanto, oggigiorno, alle predizioni, fatte un po' a casaccio, dai meteorologisti da almanacco; si interrogano più volentieri, per sapere se l'inverno sarà rude, i *fenomeni precursori d'ordine naturale*. Le migrazioni precoci di determinate specie di uccelli sono generalmente considerate come indizio di un inverno rigoroso. Ora sembra che i gabbiani d'inverno abbiano fatto, già da circa dodici giorni, la loro apparizione sul lago de' Quattro Cantoni. Essi sono comparsi un mese prima dell'epoca consueta.

Noi dovremmo dunque attendere un inverno dei più duri. Ebbene, niente affatto! E' facilissimo rendersi conto che il passo degli uccelli migratori dal Nord al Sud non ha presentato, nel corso degli ultimi anni, alcun carattere particolare, che possa avere dei rapporti costanti col rigore o la mitezza dell'inverno. E' un'altra *delle fonti d'osservazioni meteorologiche*..... a buon mercato, che si dissecca.

Nel 1891-92, il passo avvenne all'epoca normale: l'inverno fu dolce, essendo stata la sua temperatura media, nell'Europa centrale, di 3° sopra lo zero.

Nel 1892-93, passo tardivo degli uccelli: inverno medio, temperatura media di 2° 4.

Nel 1893-94, passo all'epoca normale: inverno dolce, la media della temperatura torna di nuovo a 3°.

Nel 1894-95, il passo fu marcatamente tardivo; non c'è bisogno di ricordare quanto l'inverno sia stato rigoroso.

Concludendo, a chi vi domanda: come sarà il prossimo inverno? — non vi resta altro che rispondere: sarà..... come Dio vorrà.

Rincaro del denaro. La Banca d'Italia ha aumentato di un mezzo per cento il tasso di favore per lo sconto delle cambiali.

Senza dubbio questo non è che un preludio dell'aumento anche del tasso ordinario.

A questo proposito devesi avvertire che, in Francia, Inghilterra e Germania, da alcuni mesi lo sconto va aumentando rapidamente.

Il re Alessandro di Serbia passerà questa sera alle ore 7.40 con treno speciale per la nostra Stazione, diretto a Roma. S. M. viaggia in *forma ufficiale*. *Sono* partiti per incontrarlo ed ossequiarlo alla frontiera in nome del re d'Italia, il generale Adami ed un maggiore, che resteranno a disposizione del re di Serbia durante la sua permanenza in Italia.

Ieri, diretto a Pontebba, sono passati per la nostra stazione tre carrozzoni del treno Reale d'Italia, nei quali prenderanno posto re Alessandro ed il suo seguito nel viaggio dalla frontiera a Roma.

Fiera di S. Caterina. Oggi il mercato è molto animato ed all'ora in cui scriviamo (11 e mezza) vi sono 840 buoi, 1528 vacche, 1032 vitelli, 256 cavalli, 3 muli, e 44 asini.

La nomina dei sindaci nei Comuni. Il Consiglio di Stato, interpellato sui quesiti:

1. se nonostante che l'amministrazione di un Comune proceda regolarmente sotto la direzione di un ff. di sindaco, sia necessario, onde non vadano frustrate le disposizioni della legge sulle nomine dei sindaci, che il Consiglio comunale addivenga alla elezione del sindaco *effettivo*;

2. se nel caso di rifiuto invincibile del Consiglio comunale di eleggere il proprio sindaco, vi sia altro modo per riparare l'inconveniente, oltre quello dello scioglimento del Consiglio;

ha opinato:

che verificandosi il caso di un Comune nel quale non si sia proceduto alla elezione del sindaco nei modi e termini di legge, il Prefetto debba decretare di ufficio la convocazione del Con*siglio* perchè proceda *immediatamente* a tale elezione;

che ove, malgrado la convocazione, l'elezione non segua, sia da decretarsi *lo scioglimento del Consiglio*.

Ci consta poi che il Ministero dell'interno ha dichiarato di voler uniformarsi a questo parere.

I segretari comunali. Alcuni giornali s'occupano d'un progetto di legge che tocca da vicino gl'interessi dei segretari comunali, proposto dall'on. Rudinì al Consiglio di Stato.

Col nuovo progetto l'on. ministro vuole che i segretari, compiuto il periodo di conferma sessennale, abbiano diritto a restare definitivamente, stabilmente, in carica, nè più siano esposti al pericolo tremendo di essar ringraziati e messi sul lastrico, a meno che non l'abbiano cercata o voluta, facendone qualcuna di grossa.

Un tale provvedimento, nella sua modesta apparenza, è molto importante, e molto lodevole nella sostanza, come quello che traduce la ferma volontà di por fine a molti arbitrii e a molti soprusi, di cui parecchie amministrazioni comunali han dato frequenti antipaticissimi esempi.

Molto si è fatto pei maestri elementari, molto pei medici condotti, e qualche cosa si comincia a fare pei segretari: e l'opera così iniziata, speriamo, sarà efficacemente continuata.

Perchè i criteri e il contegno delle pubbliche amministrazioni, secondo noi, dovrebbero essere questo: molto rigore nella scelta; molta giustizia verso le persone scelte.

Revoca di divieto d'emigrazione. Il Ministero avverte essere stato tolto il divieto di emigrazione, a proprie spese, per il Brasile.

Camera di commercio.

Concorso per la costruzione ed esercizio di condotta d'acqua a Girgenti — Il Comune di Girgenti aprì un concorso tra le ditte italiane e straniere per la costruzione e l'esercizio di una condotta d'acqua *in quella città*, acqua che l'impresa venderà poi ai privati, secondo determinata tariffa, per 60 anni. Il Comune, collaudate le opere, pagherà all'impresa lire 350,000.

Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori notizie, a questa Camera di *commercio* e al *Municipio di Girgenti*.

All'Ospedale vennero medicati: Coletti Gaetano da Pieve di Cadore, per una ferita lacero-contusa al dito indice della mano *destra*, guaribile in dieci giorni, e Morassi Gabriele da Campoformido, per una ferita al calcagno sinistro. Venne poi accolto Calderan Giovanni da Pasiano di Pordenone, per una ferita al volto causatagli dal calcio di un cavallo.

La "Patria del Friuli„ in Provincia

Anche a Udine la si dovrà vendere a 5 centesimi.

Riceviamo la seguente lettera, con preghiera di pubblicazione:

« *Egregio signor Direttore!*

Mi permetta che le porga i miei rallegramenti per la diffusione sempre maggiore che va prendendo il suo *Friuli* in tutta la nostra Provincia. Io sono continuamente in giro, e debbo visitare per gli affari miei tutti i paesi, da Cividale a Maniago, da Rigolato a *Marano*; ma non vi è luogo dove non abbia trovato, o negli esercizi pubblici, o nei Municipi, o in case private, il *Friuli*. E il suo giornale, mi permetta che glielo dica, merita questo favore, perchè di principî veramente liberali, franco nel linguaggio e coerente nelle idee; mentre poi è fatto con garbo e secondo le esigenze moderne, vale a dire con buona scelta degli articoli, molta varietà, e con riguardo a tutti i gusti e bisogni dei lettori.

Ho poi anche constatato nei vari paesi che, quanto guadagna terreno il *Friuli*, altrettanto ne perde la *Patria del Friuli*.

La *Patria* non la vogliono più in nessun luogo, per quanto la si vada offrendo e si cerchi di buttarla in schiena a *qualunque* prezzo. Dicono, e non hanno torto, ch'è un giornale senza capo nè coda; ora di Dio, ora del Diavolo; che non sa essere che servile o maligno; e inoltre fatto con metodi antiquati, pesante, noioso: un vero sonnifero.

Insomma il giornale del *professore* è screditato dappertutto, come... (*qui segue una frase troppo « verista », che non possiamo stampare*).

Dopo ciò mi sembra che anche le dieci o dodici persone che a Udine comperano ancora la *Patria* — e lo fanno non per altro che per un riguardo ai bravi fratelli Modestini — dovrebbero esigere di averla per *cinque centesimi* — ch'è il prezzo *massimo* di vendita delle pochissime copie che vanno in Provincia — o altrimenti rifiutarsi di comperarla.

Di nuovo mi rallegro, egregio Direttore, con Lei e coi suoi collaboratori, per *i progressi* e *il meritato favore del Friuli*, e distintamente la riverisco.

Un udinese che viaggia ».

Teatro Minerva. L'attore brillante Vittorio Bratti ha scritturata la piccola attrice d'anni 6 Iwonne Marcowitz, che ottenne grandi successi sui teatri di Trieste, Fiume, Milano, Vercelli e Novara, e domani a sera il pubblico udinese potrà anch'esso fare la conoscenza della cara intelligente bambina nella graziosissima commedia di Leopoldo Marenco: *L'hanno tutte, mamma, il suo babbo?*

Ringraziamento. I sottoscritti *coniugi non possono fare a meno di* tributare i loro più vivi ringraziamenti al distinto medico dott. Riccardo Borghese, per le dotte sue prestazioni usate verso il loro amato figlioletto Italico.

Nulla egli tralasciò di quanto l'arte medica suggeriva onde salvarlo da crudele malattia, e dopo due mesi di assidua cura lo ridonò alla vita.

Sia una meritata lode al suo nobile operato, e in noi non verrà mai meno una profonda riconoscenza.

Chiarris, 24 novembre 1896.

Sante e Rosa Pitassi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 11 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 24 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760.4	759.8	760.2	761.6
Umido relat.	55	63	62	65
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	brina	—	—	brina
Vento (direzione	—	S	S E	E
Vento (vel. Kilom.	—	1	6	3
Term. centig.	3.6	7.2	4.4	2.6

Temperatura (massima 1.8 (minima 0.0

Temperatura minima all'aperto 8.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo in generale sereno.

CORTE D'ASSISE

VIOLENZA CARNALE.

Udienza 24 novembre.

Presidente Vanzetti comm. Vittore; Giudici: Delli Zotti avv. Giuseppe e Biasoni avv. Luigi; P. M. Cocchi cav. Filippo.

Parte civile: Bertacioli avv. Mario e Jurizza avv. Antonio.

Difesa: Schiavi avv. cav. Luigi Carlo.

Imputato: *Tommasini Agostino* detto Grizian, fu Agostino, d'anni 20, da Mortegliano.

Atto d'accusa

nella causa penale per violenza carnale con conseguenti lesioni in pregiudizio di Bertossi Virginia, ad imputata opera di Tommasini Agostino.

Bertossi Virginia d'anni 16 da Mortegliano conviveva con due sorelle che per ragione di lavoro durante il giorno erano sempre assenti da casa. Circa alle ore 3 pom. del 9 gennaio 1896, Tommasini Agostino, sorpresa da sola nella stalla la Bertossi, la gettò a terra e sfogò su di lei le sue voglie brutali.

Giusta i risultati della perizia, non soltanto la Bertossi in quella occasione rimase deflorata, ma riportò anche delle lesioni, qualcuna delle quali con arma da punta tagliente.

Il Tommasini ammette soltanto parzialmente il fatto addebitatogli, e nega la deflorazione e le lesioni.

Egli è però smentito nonchè dalle dichiarazioni della Bertossi, dalla stessa perizia.

In conseguenza Tommasini Agostino detto Grizian, fu Agostino, d'anni 20, da Mortegliano, è accusato:

Di avere nel 9 gennaio 1896 in Mortegliano, con violenza e minaccie nella vita, armata mano, costretta la ragazza sedicenne Bertossi Virginia a congiungersi con lui carnalmente, causandole inoltre delle lesioni che guarirono nel termine di giorni due.

Saranno da esaminare 6 testi d'accusa e due periti, 11 testi della parte civile, e 6 della difesa.

Il processo si tiene a porte chiuse.

La tragedia del Cimitero di Tronzano

Una sanguinosa tragedia si è svolta nella notte dal 20 al 21 corrente nelle squallide pareti della casa del guardiano del Cimitero di Tronzano Vercellese.

Occorre premettere che nel piccolo sacro recinto esiste un tempietto dedicato alla memoria di un don Abbondio, che i tronzanesi venerano in modo speciale.

Tant'è che sulle pareti della modesta cappella vi si trovano parecchi «voti» d'argento donati dai più fedeli in segno di grazia ricevuta; nonchè una cassetta per le elemosine, che il guardiano ritirava tutte le sere per custodirla nella propria casa, posta nell'interno del campanile della chiesuola annessa al Cimitero.

Verso le ore 24 di quella notte, dunque, alcuni malfattori — si crede che fossero tre — armati di rivoltella, e muniti degli altri ferri del mestiere, scassinarono il cancello del pio recinto e vi penetrarono, dirigendosi al tempietto di don Abbondio allo scopo, evidentemente, di vuotare la cassetta delle elemosine.

Non trovando questa — poichè il guardiano l'aveva, come al solito, ritirata — essi tentarono di entrare nella chiesa, ove si trovano pure numerosi «voti» d'argento, ma non vi riuscirono. Allora, sfidando audacemente il pericolo di trovarsi di fronte al guardiano, deliberarono di penetrare addirittura nella di lui abitazione, nella speranza o di potere impossessarsi della cassetta delle elemosine o di penetrare per quella via nel tempio.

L'audace progetto fu subito messo in esecuzione.

Coll'aiuto di una scala a mano, che si trovava nel Cimitero, i malandrini salirono fino all'altezza dell'abitazione del guardiano; là giunti aprirono una finestra chiusa da una sola invetriata e si calarono sopra una specie di soppalco, il quale divide la camera da letto del guardiano, posta al di sopra, e la cucina posta al disotto.

I malfattori discesero nella cucina, e, trovato ivi un guardaroba, l'aprirono e frugarono in mezzo ad alcuni oggetti di biancheria.

Nella casa si trovavano, oltre al guardiano Assone Giuseppe, settantenne, nato nel vicino Comune di Santhià, la di lui moglie Vaccagno Maria, d'anni 55, e due loro figli, uno di 19 e l'altro di 11 anni.

Essi dormivano tutti saporitamente quando i malandrini incominciarono la loro criminosa operazione.

Al rumore però da essi prodotto, l'Assone padre si svegliò, e, accertatosi che i ladri erano realmente penetrati nella casa, si alzò cautamente e discese a sua volta nella cucina per affrontarli.

Ahimè! il suo coraggioso impeto doveva pur troppo costargli la vita!

Pare che appena i malandrini si videro di fronte il guardiano, dopo scambiate poche parole, lo abbiano assalito, ed uno di essi, armato di rivoltella, gli tirò due colpi, uno al ventre, l'altro al costato.

Intanto che di sotto si svolgeva la terribile tragedia, la moglie dell'Assone e i figli, svegliatisi anch'essi, si alzarono da letto per discendere a lor volta nella cucina.

Ad un tratto udirono i due colpi. La moglie, spaventata, discese precipitosamente la scala e in un istante si trovò di fronte agli assassini. Questi, appena la scorsero, rialzarono l'arma omicida e la spararono contro la disgraziata, la quale cadde colpita al ventre.

Notisi che la terribile scena avvenne quasi nell'oscurità, poichè i malandrini non erano muniti di lume, ma si servivano soltanto di cerini.

I figli, terrorizzati al rumore di quei colpi, si fermarono inorriditi, quasi ebeti dallo spavento, su per la scala oscura: e fu fortuna per essi, poichè senza dubbio se gli ignoti li avessero veduti li avrebbero a loro volta colpiti.

I malandrini, compiuto appena il duplice assassinio, fuggirono, e pare che si siano diretti sullo stradale che conduce a Cigliano.

Il povero Assone, dopo due ore di agonia, spirava nelle braccia dei suoi figli; la moglie invece vive ancora ma il suo stato è gravissimo.

INONDAZIONI IN SARDEGNA

Un treno bloccato.

Sassari 23 — Le pioggie persistenti produssero sulla linea di Chilivani golfo degli Aranci dei grandi allagamenti. Un treno con passeggeri e posta pel continente è bloccato fra Berchidda e Monti. Vennero segnalate delle inondazioni anche in altri punti dell'isola.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il trattato franco-russo.

Parigi 24 — Il giornale *La Paix* dà come cosa sicura non essere lontana la pubblicazione delle clausole che formano il trattato, firmato da Faure e dallo Czar, all'epoca del viaggio di quest'ultimo a Parigi.

Va però notato che già parecchie volte — specie dopo l'incoronazione di Mosca — tale notizia fece capolino sui giornali francesi.

NOTE AGRICOLE

I raccolti in Italia.

Frumento. Il raccolto del 1896 è stato di ettolitri 48,637,332 contro 41,498,972 nel 1895, con un aumento quindi del 17 per cento. Questo aumento è dovuto alla stagione generalmente favorevole ed è stato quasi uniforme in tutto il regno, tranne le isole, ove raggiunse il 28 e il 41 per 100.

Una diminuzione si è avuta in Piemonte ed in Liguria, a motivo della siccità in primavera e delle frequenti pioggie all'epoca della fioritura.

Nella maggior produzione, avveratasi quest'anno, il Lazio concorre con 1,363,700 ettolitri, contro 1,088,437 nel 1895, ossia con un vantaggio su quell'anno del 25 per 100.

Un maggior raccolto essendosi verificato anche all'estero, tranne la Russia e l'India, i prezzi del frumento non subiranno notevoli variazioni.

Granoturco. Il raccolto del granoturco si aggira intorno ad ettolitri di granella 26,840,000 ed è risultato superiore a quello del 1895 per circa 2,000,000 di ettolitri.

Avena. Il raccolto dell'avena è stato superiore quest'anno a quello dell'anno precedente, essendo salito da 6,763,536 a 7,846,200 ettolitri.

Le regioni in cui è più estesa la coltivazione di questo prodotto sono la meridionale adriatica e mediteranea e la Lombardia: vengono ultime la Liguria, le Marche e l'Umbria: la sola Sardegna non produce affatto avena.

Una diminuzione, quasi del 20 per 100, si ebbe nella Liguria e nella Lombardia, in causa delle nebbie e pioggie straordinarie durante la fioritura.

Nel Lazio la produzione è stata di ettolitri 351,727 contro 314,042 nel 1895.

Orzo. La produzione dell'orzo è stata di ettolitri 3,134,094 contro 2,619,728 nell'anno precedente.

L'aumento si è verificato in tutte le regioni, eccettuate la Lombardia, causa le pioggie inopportune, e la Liguria ove il raccolto fu danneggiato dalla grandine.

Il raccolto del Lazio, *favorito* dalla buona stagione, superò del 15 per 100 quello pel 1894, con una produzione cioè di 24,114 ettolitri contro 20,995.

Canapa. Il raccolto della canapa si aggira intorno a quintali di tiglio e stoppa 762,500, superiore di circa quintali 8000 al raccolto del 1895.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 novembre.

Nessuna variazione abbiamo da notare sull'odierno mercato. Poche domande ed ancor meno affari definitivi: ecco il il riassunto d'esso.

Non mancò neppur oggi qualche definizione in greggiette a risparmio di prezzo per bisogno di torcitoio, ma sono affari che in generale non disturbano la calma in cui siamo.

La fabbrica europea continua sempre colla sua solita prudenza.

(Dal Sole.)

Mercato delle frutta
dei giorni 22-23 novembre 1896.

Corniole	al quint. da lire	—.— a —.—
Noci	» »	—.— a 34.—
Peri	» »	19.— a 34.—
Pomi	» »	9.— a 30.—
Castagne	» »	10.— a 18.—
Marroni	» »	19.— a 22.—
Pomi di terra	» »	5.— a 6.—

Bollettino della Borsa

UDINE 21 novembre 1896.

Rendita	nov. 23	nov. 24
Ital. 5 % contanti	95.50	95.50
» fine mese	95.60	95.60
Detta 4 ½ »	102.½	102.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	296.—	296.—
» 3 % Italiane ex coup.	289.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	483.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	715.—	721.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1800.—
» Veneto	268.—	268.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	660.—	660.—
» » Mediterr. ex coup.	506 ½	506 ½
Cambi e valute		
Francia chèque	105.20	105.15
Germania »	130.10	130.10
Londra »	26.56	26.56
Austria Banconote »	220.¾	220.¾
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.98	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.35	91.85

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.17**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina).

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e fermamente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura ».

Cesira Lolli ».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tami, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

Malattie nervose
di Stomaco
Impotenza
Polluzioni
Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, MILANO.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Cologna selezionato

100 kili lire 32 — Un pacco postale di 5 kili lire 3.

... *ebbi una produzione variante fra li 20 e i 26 quintali* all'ettaro.

Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896.
Conte Comprendon D'Albaretto.

... è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo.

Cascina Besozza (Milano), 18 luglio 1896.
Carlo Rosti.

... credo che sia fra tutti i frumenti per coltivazione il più adatto sia per anticipata maturazione come per reddito e bella qualità.

Manta (Saluzzo), 23 luglio 1896.
G. Salvatori.

Frumento NOÈ (Blé Noé). 100 kili lire 32 — Un pacco postale di 5 kili lire 3

... il grano NOÈ mi ha fruttato li 28 per uno.
Pietrasanta (Lucca), 17-7-96. *Ing. A. Ricci.*

.... consiglio a non seminare che grano NOÈ.
Pecetto Torinese, 10-7-96. *Comm. P. G. Rho.*

Frumento Rieti Originario. 100 kili lire 36 — Un kilo lire 0.45

Frumento Nostrano scelto. 100 kili lire 28 — Un kilo lire 0.35.

Avena Gigante a grappoli. 100 kili lire 30 — Un kilo lire 0.40.

Avena delle Saline di Francia. 100 kili lire 30 — Un kilo lire 0.40

Avena Patata di Scozia. 100 kili lire 28 — Un kilo lire 0.35.

Segala Nostrana. 100 kili lire 25 — Un kilo lire 0.35.

FRATELLI INGEGNOLI — Stabilimento Agrario-Botanico
Corso Loreto, 54, MILANO.

Trifoglio incarnato.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segala o Granoturco.

Nelle STOPPIE non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non terreno lavorato recentemente. Pianta rusticissima, non soffre i geli più intensi. Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità.

Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.

Per un ettaro di terreno occorrono 25 chili di semente.

Costo di 100 kili lire **60**. Un kilo cent. **70**.

Un pacco postale di 5 kili lire **3**.

VECCIA VELLUTATA.

Seminata in autunno, si falcia in marzo-aprile.
Produzione 500 quintali di foraggio verde all'ettaro.
Terreni poveri o poco fertili.
Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.

Per un ettaro di terreno occorrono 60 kili di semente.

Costo di 100 kili lire **60**. Un kilo cent. **70**.

Un pacco postale di 5 kili lire **3**.

Sementi d'ortaggi (da seminarsi in autunno)

Carote, Cavoli, Verze, Cavoli-broccolo, Cavol-fiore, Cicoria, Cipolle, Fave, Indivie, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacie, ecc. **Cassetta con 25 qualità lire 6.**

Sementi di fiori da seminarsi in autunno. **Cassetta con 20 qualità lire 3.60.**

Bulbi di Giacinti lire **2.50** alla diecina.

Piante da frutta e di rimboschimento.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** [illegible] Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alla dispepsia, tutti coloro insomma che amano o dei bono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatole da 1 kg. [illegible] da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35**. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO.

MEMORANDUM

Scrivere alla **The National Cash Register Company** di **Milano**, Via Dante 9, per schiarimenti sul

REGISTRATORE DI CASSA

adottato dalle seguente ditte: Fratelli Bocconi, Bar Puerto Rico, Elena Pietro e C. Via Torino. Fiaschetteria Volponi, Farmacia Zambelletti, Farmacia Maldifassi, Farmacia Negri, Bender e Martiny, Drogheria F.lli Giovanzana, Michele De Clemente, Via Speronari a Milano.

Fratelli Bocconi, Gio. Batta Sacco, Salumiere, F. Salis Bosch e C., Castagnino Hijos e Sanguinetti, Farmacia Internazionale, via Carlo Felice, a Genova. Farmacia Internazionale via Calabritto, Farmacia del Leone, via Roma. W. Cedrington e C. via Chiaja a Napoli.

Fratelli Bocconi, Fratelli Tomeucci, 2 negozi, droghieri, Farmacia Perilli, Piazza in Lucina, Drogheria Brandizzi, Principe Umberto 34, L'Economico Corso 174, Drogheria Capocaccia, Piazza in in Lucina a Roma.

Michele Talmone, Fabbrica Cioccolatto, Pasticceria Stratta, Drogheria Zopegni, Drogheria Crotti, D'Emuresse - Amaro Bairo - Farmacia Montanaro, Farmacia Bonelli, Bender e Martiny a Torino.

NB. Il Registratore di Cassa tipo 79, rilascia una tessera portante il numero consecutivo della vendita, la data del mese, l'indirizzo del negozio e l'importo pagato dal cliente, tale importo viene subito addizionato di modo che in qualunque momento si sa sempre il totale delle vendite.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	R.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.08	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.16	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco